

non ha voluto ritornar ai negozi come in Fiandra, dove ognuno soleva far capo a lui, e quanto sia possibile li ha fuggiti, e si è spesse volte fatto pregare d'andare in consiglio; dove quando pur vi è andato, ha fatto poco contrasto, quasi agli altri riportandosi, mostrando di contentarsi di esser capo del consiglio di azienda, e di voler attender solamente a' suoi comodi e piaceri, e particolarmente a' giuochi della palla, delle carte e dei dadi; colle quali arti ha potuto in gran parte schivare e spenger quella invidia che lo avea quasi oppresso. Ma però nelle cose che gli premevano non è restato di operar in camera da solo a solo col re tutto quello che volea. Perciocchè egli avendosi colla similitudine de' costumi, colla lunga e continuata servitù, mirabilmente guadagnata la grazia del re, con molto giudizio ha saputo sempremai conservarsela.

Il conte di Feria (1), gentilissimo e gratissimo signore, possiede quasi altrettanto la grazia del re, e quando si ritrova nel consiglio dice assai liberamente la sua opinione senza aver rispetto ad alcun'altra cosa che al solo beneficio del re; ma non vuol attender molto ai negozi, consumando gran parte del tempo in caccie e in servir sua moglie, inglese, per amor della quale perdette uno stato di più di 30,000 ducati d'entrata, che sua nepote, figliuola del fratello, già a lui promessa, gli dava in dote; e dopo che mi son partito dalla corte ho inteso ch'egli si è ritirato a casa per i molti debiti che si ritrova avere.

Don Antonio di Toledo, tenuto più tosto per buono che per molto intelligente, convien ne' consigli molto riportarsi, ma egli per la grazia che tiene del re, stando quasi di continuo con lui, e per il grado che ha di cavallerizzo maggiore e di maggior commendatore di San Giacomo, viene molto stimato ed onorato.

Don Giovanni Manrique, come quello che ha seguito lunguissimamente l'imperatore e il re, e che ha cognizione ed esperienza di molte cose, è tenuto pel miglior consigliere dopo il duca d'Alva; attende assai ai negozi, e con molta modestia, onde possiede grandemente la grazia del re.

Consigliano adunque questi le cose di stato, e quasi sempre

1) Don Gomez de Figueroa.